



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 592

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 27 giugno 2016

I N D I C E

Commissioni permanenti

5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	Pag.	3
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	»	11

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Comitato lotta alla criminalità mafiosa</i>	Pag.	20
--	------	----

ERRATA CORRIGE	Pag.	21
---------------------------------	------	----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Alternativa per l'Italia, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, ApI, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

BILANCIO (5^a)

Lunedì 27 giugno 2016

Plenaria

593^a Seduta

Presidenza del Presidente
TONINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2389) Conversione in legge del decreto-legge 16 maggio 2016, n. 67, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché misure urgenti per la sicurezza

(Parere alle Commissioni 3^a e 4^a riunite sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 giugno.

Il vice ministro MORANDO comunica che sono in corso approfondimenti volti alla messa a punto di testi equilibrati dal punto di vista finanziario in materia di cooperazione allo sviluppo e di ridefinizione dei termini di una missione militare.

Il presidente TONINI, alla luce delle informazioni rese dal rappresentante del Governo, ritiene necessario rinviare il prosieguo della trattazione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2344) Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 giugno.

Il presidente TONINI ricorda che si era conclusa l'illustrazione degli emendamenti. Invita, pertanto, la relatrice e il vice ministro Morando ad esprimere il parere sui medesimi.

La relatrice ZANONI (PD), prima di passare all'espressione del parere sugli emendamenti, nell'intento di cogliere le istanze provenienti da numerose proposte dei senatori, presenta, illustrandoli, gli emendamenti 1.100 e 2.100 (pubblicati in allegato).

La prima proposta definisce un percorso di inclusione nei saldi di bilancio del fondo pluriennale vincolato, accompagnato da un periodo transitorio che garantisce la necessaria gradualità ed evita di impegnare rilevanti risorse a copertura dell'intervento, cosa che sarebbe stata inevitabile se la modifica fosse stata ad effetto immediato.

Il secondo emendamento mette a punto gli effetti dei cosiddetti «patti di solidarietà nazionali», anche in questo caso facendo proprie molte delle proposte emendative presentate.

La senatrice COMAROLI (LN-Aut) chiede sia fissato un termine per la presentazione di subemendamenti agli emendamenti della relatrice.

Il PRESIDENTE propone di fissare tale termine per la giornata di domani, martedì 28 giugno, alle ore 12.

La Commissione conviene.

La RELATRICE esprime, dunque, il proprio parere sugli emendamenti presentati: invita al ritiro della proposta 1.1 e si esprime in senso contrario sugli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12 e 1.13. Quanto agli emendamenti da 1.14 a 1.28, ad eccezione della proposta 1.16, sulla quale l'avviso è contrario, invita al ritiro in considerazione del carattere riassuntivo dell'emendamento 1.100, precedentemente illustrato. Esprime poi parere contrario sugli emendamenti 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34, 1.35, 1.36, 1.37, 1.38, 1.39, 1.40, 1.41 e 1.42. Ritiene, invece, assentibile la proposta 1.43, rispetto alla quale propone una riformulazione relativa alla lettera c) per rendere più coerente il testo.

Il senatore SANTINI (PD) accetta la riformulazione dell'emendamento 1.43 (pubblicato in allegato in un testo 2).

La relatrice ZANONI (*PD*), stante la nuova formulazione dell'emendamento 1.43, invita i presentatori degli emendamenti da 1.44 a 1.49 a ritirarli, eventualmente aggiungendo la propria sottoscrizione alla proposta 1.43 (testo 2).

Passa poi ad esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.50, 2.1, 2.2, 2.3 e 2.5, mentre invita al ritiro dell'emendamento 2.4. Le proposte da 2.6 a 2.12 possono ritenersi comprese nella formulazione dell'emendamento 2.100 precedentemente già illustrato. Invita pertanto i rispettivi presentatori a ritirare le proprie proposte.

Invita, altresì, a ritirare l'emendamento 2.13, che appare non innovativo rispetto alla legislazione vigente, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti 2.14 e 2.15. Considera assentibile l'emendamento 2.16, purché si sostituisca la scadenza di trenta giorni ivi prevista con il termine più breve di quindici giorni.

La senatrice LEZZI (*M5S*) accetta la proposta di riformulazione dell'emendamento 2.16 (pubblicato in allegato in un testo 2).

La RELATRICE esprime poi parere contrario sugli emendamenti 2.18, 2.19, 2.20, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, mentre invita al ritiro degli emendamenti 4.0.1 e 4.0.2.

Interviene incidentalmente il senatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) chiedendo chiarimenti sull'orientamento contrario rispetto alla propria proposta 4.0.1.

La RELATRICE sottolinea che l'opzione normativa suggerita ha carattere puntuale e rilievo finanziario, ed andrebbe pertanto più opportunamente inserita nel decreto-legge in materia di enti locali, attualmente all'esame della Camera dei deputati, oppure nel disegno di legge di bilancio per il 2017.

Il vice ministro MORANDO osserva, inoltre, che la proposta fa riferimento all'accordo raggiunto nel 2014, pur distanziandosene nei contenuti. Evidenzia che la norma, così formulata, appare superare il riferimento della legge n. 243 del 2012 alle province autonome di Trento e di Bolzano, mentre nel quadro attuale le regole di bilancio valgono per tutti gli enti territoriali. Invita a considerare l'opportunità di non introdurre nella legge di sistema che governa la finanza pubblica degli enti locali elementi puntuali, che risulterebbe peraltro meno agevole modificare in futuro, quando necessario.

Il PRESIDENTE invita il rappresentante del Governo a esprimere il proprio avviso sugli emendamenti.

Il vice ministro MORANDO dichiara parere conforme a quello testé espresso dalla relatrice, sottolineando a sua volta l'intento dei due emen-

damenti appena presentati dalla medesima di arrivare ad una formulazione finanziariamente sostenibile cogliendo lo spirito delle proposte parlamentari.

Si passa dunque alla votazione degli emendamenti.

Il senatore SANTINI (*PD*), accogliendo l'invito della relatrice, ritira la proposta 1.1, ritira altresì gli emendamenti 1.8 1.17, 1.25 e 1.30, a sua prima firma.

Previa verifica del numero legale, sono posti in votazione e respinti gli identici emendamenti 1.2 e 1.3.

Analogamente, sono respinti, con un'unica votazione, gli identici emendamenti 1.4 e 1.5, nonché le proposte 1.6 e 1.7, tra di loro identiche.

Sono quindi congiuntamente posti ai voti e respinti gli identici emendamenti 1.9, 1.10 e 1.11, nonché le proposte 1.12 e 1.13, tra di loro identiche.

La RELATRICE, stante la pendenza del termine per i subemendamenti alla proposta 1.100, invita ad accantonare gli emendamenti da 1.14 e 1.28, vertenti sulla medesima materia, ad eccezione della proposta 1.16 che tocca materia differente.

Gli emendamenti da 1.14, 1.15, 1.18, 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.26, 1.27 e 1.28 sono pertanto accantonati.

La senatrice BELLOT (*Misto-Fare!*) chiede se vi sia la disponibilità del Governo ad affrontare la questione oggetto dell'emendamento 1.16 nell'ambito dei prossimi provvedimenti.

Il vice ministro MORANDO conferma che la questione potrà essere senza dubbio ripresa, pur tenendo conto delle definizioni utilizzate da EUROSTAT per classificare gli avanzi di amministrazione.

La senatrice BELLOT (*Misto-Fare!*) ritira, dunque, la proposta 1.16 e preannuncia la formulazione di un ordine del giorno.

Previa dichiarazione di voto della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), l'emendamento 1.29, posto ai voti, è respinto.

La Commissione respinge poi in un'unica votazione gli identici 1.31, 1.32 e 1.33.

Successivamente, posti ai voti, sono respinti gli identici emendamenti 1.34 e 1.35.

Con favorevole dichiarazione di voto della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), sono congiuntamente posti in votazione e respinti gli identici emendamenti 1.36 e 1.37.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) esprime dichiarazione di voto favorevole anche sull'emendamento 1.38, evidenziando come il testo del disegno di legge sia penalizzante per gli enti locali.

Con separate votazioni, la Commissione successivamente respinge gli emendamenti 1.38 e 1.39.

Previa dichiarazione di voto della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), sono congiuntamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 1.40 e 1.41.

Il senatore LAI (*PD*) ritira la proposta 1.42.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) e la senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritirano rispettivamente l'emendamento 1.44 e gli emendamenti 1.45 e 1.46, aggiungendo la propria firma all'emendamento 1.43 (testo 2) che, posto ai voti, risulta approvato. Risulta pertanto assorbito l'emendamento 1.47 e precluso l'emendamento 1.48.

L'emendamento 1.49, previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice COMAROLI (*LN-Aut*), posto ai voti è respinto.

Posto ai voti, la Commissione respinge altresì l'emendamento 1.50.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1328-B) *Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con presupposto ed osservazioni sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il presidente TONINI (*PD*), in sostituzione del relatore Del Barba, illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, in relazione al testo, che, poiché la Commissione di merito lo ha approvato nell'articolato pervenuto dalla Camera dei deputati, occorre ribadire il parere già espresso alla Commissione di merito.

Per quanto riguarda gli emendamenti, non vi sono osservazioni da formulare.

Il vice ministro MORANDO si esprime in senso conforme.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE propone l'espressione di un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime sul testo, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che, in relazione all'articolo 15, concernente la delega al Governo per il riassetto del settore ippico nazionale, il decreto legislativo di attuazione della delega sia adottato ad invarianza degli oneri. Rileva, inoltre, l'opportunità che dalle disposizioni dell'articolo 11 non derivino effetti pregiudizievoli sulla stabilità finanziaria del CONAI.

In relazione agli emendamenti, esprime parere non ostativo.».

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva.

La seduta termina alle ore 17,05.

EMENDAMENTI DELLA RELATRICE E TESTI 2 AL DISEGNO DI LEGGE N. 2344

1.43 (testo 2)

SANTINI, LAI, DEL BARBA, VACCARI, CANTINI, MANDELLI, COMAROLI

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) il comma 4, è sostituito dal seguente:

"4. Con legge dello Stato sono definiti i premi e le sanzioni da applicare alle Regioni, ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle province autonome di Trento e di Balzano, in attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo. La legge di cui al periodo precedente si attiene ai seguenti principi:

- a) proporzionalità fra premi e sanzioni;
- b) proporzionalità fra sanzioni e violazioni;
- c) destinazione dei proventi delle sanzioni a favore dei premi, a enti del medesimo comparto che hanno rispettato i propri obiettivi"».

1.100

LA RELATRICE

Al comma 1, lettera b), sostituire il capoverso 1-bis, con il seguente:

«1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Per gli anni 2017-2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa».

2.16 (testo 2)

LEZZI, BULGARELLI, MANGILI

Al comma 1, lettera c), al paragrafo 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Lo schema del decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni competenti per i profili di carattere finanziario. I pareri sono espressi entro quindici giorni dalla trasmissione, decorsi i quali il decreto può essere comunque adottato».

2.100

LA RELATRICE

Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) il comma 4 è sostituito dal seguente: "Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui ai precedente comma 3, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Resta fermo il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali"».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Lunedì 27 giugno 2016

Plenaria

246^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Interviene il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Delrio.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale dell'Agenzia delle dogane, nell'ambito dell'esame dell'atto del Governo n. 303, svolta lo scorso giovedì 23 giugno in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in merito all'atto del Governo n. 303 (riorganizzazione e semplificazione disciplina Autorità portuali)**

Il PRESIDENTE Matteoli, dopo un breve indirizzo di saluto, ricorda l'ampio lavoro istruttorio svolto dalla Commissione per l'esame dell'atto del Governo n. 303, relativo alla riforma delle Autorità portuali, anche attraverso una serie di audizioni informali. Sottolinea l'importanza dello schema di decreto, che costituisce un primo passo, sia pure parziale, per il rilancio della portualità italiana, dotata di grandi potenzialità. Tutte le forze politiche, sia pure con diversi accenti, hanno espresso un generale apprezzamento dell'impostazione del provvedimento.

Ringrazia pertanto il ministro Delrio per la sua presenza e gli cede la parola.

Il ministro DELRIO ringrazia a sua volta il Presidente e la Commissione per l'invito. Conferma che la riforma delle Autorità portuali contenuta nell'atto del Governo n. 303, in attuazione del Piano nazionale della portualità e della logistica, è solo un primo, ma indispensabile passo per mettere a sistema e rilanciare il settore portuale italiano. Le potenzialità di tale sistema sono infatti largamente sottoutilizzate, malgrado l'Italia sia, per la sua posizione geografica, una piattaforma logistica naturale.

Ricorda poi che il Piano nazionale della portualità e della logistica (approvato, come richiesto dalla Corte costituzionale, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni), prevede dieci azioni di intervento, alcune delle quali già realizzate. Cita in particolare la semplificazione delle procedure per i dragaggi portuali, la riproposizione degli incentivi «ferro bonus» e «mare bonus» per il trasporto merci via mare, gli stanziamenti per lo sviluppo dei retroporti ferroviari e il potenziamento dei corridoi merci, la predisposizione del regolamento per le concessioni portuali, da tempo atteso e in via di emanazione, e, infine, il lungo lavoro con l'Agenzia delle dogane per lo sdoganamento veloce delle merci.

Per quanto riguarda la riforma contenuta nello schema di decreto, si intende finalmente superare l'attuale frammentazione dei porti italiani, riformando la legge di settore n. 84 del 1994 che, pur valida, appare ormai insufficiente rispetto alle profonde trasformazioni occorse nel settore.

Richiama quindi le principali linee del provvedimento, che imposta anzitutto un nuovo rapporto tra soggetti pubblici e privati del mondo portuale nella logica del partenariato europeo, con il tavolo di partenariato della risorsa mare istituito presso ciascuna autorità di sistema portuale. Vi è poi l'istituzione dello sportello unico doganale, che semplificherà tutte le procedure amministrative di gestione delle merci.

Ricorda che la Conferenza Stato-Regioni e il Consiglio di Stato hanno formulato una serie di proposte e indicazioni nei pareri resi sul provvedimento. Per quanto riguarda il regime giuridico del personale delle autorità portuali, il Governo intende assoggettarlo ai principi generali dei

lavoratori pubblici di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001, conservando però l'attuale modello di flessibilità operativa. Analogamente, nel ribadire il carattere di enti pubblici delle autorità di sistema portuale, si intende tenere conto della loro specialità.

La scelta dei porti individuati come sede di autorità di sistema portuale è basata sull'elenco dei porti *core* della rete transeuropea di trasporto TEN-T stabilita dall'Unione europea. Evidenzia che le Regioni chiedono di derogare a tale principio, trasformando in autorità di sistema portuale anche altri scali e prevedendo una transizione di 36 mesi per l'avvio del nuovo regime, per i porti *ex sede* di autorità portuali che vengono aggregati ad altri scali.

Tenendo conto anche dei rilievi critici del Consiglio di Stato, il Governo intende trovare una mediazione rispetto a tale richiesta, garantendo però l'aggregazione tra i sistemi portuali e l'avvio sollecito della riforma, anche per corrispondere alle richieste provenienti dagli Stati nordeuropei e dai mercati asiatici di offrire un sistema portuale nazionale efficiente e integrato con le reti di trasporto intermodale europee.

Ribadisce quindi la necessità di procedere sollecitamente con tali interventi, anche per evitare un'ulteriore perdita di competitività e di traffici del sistema italiano, attualmente troppo debole e frammentato.

Il senatore Maurizio ROSSI (*Misto-LC*) esprime apprezzamento per le linee generali della riforma, con la quale si cerca di superare la commistione decisionale tra soggetti pubblici e operatori privati che si esplicava nei vecchi comitati portuali, determinando la paralisi del sistema.

Rileva come anche le audizioni informali svolte dalla Commissione abbiano rilevato il desiderio di soggetti del settore di continuare a condizionare il sistema, lasciando mano libera alle realtà locali in luogo di un coordinamento strategico nazionale. Chiede quindi al Ministro come intenda procedere e quale sia altresì la posizione del Governo rispetto alla richiesta del Consiglio di Stato di vietare alle nuove autorità di detenere partecipazioni in società di capitali, come avvenuto finora.

Pone poi il problema della richiesta della Conferenza Stato-Regioni di prevedere proroghe di 36 mesi dell'attuale regime in quelle realtà nelle quali sono state accorpate più autorità portuali. A suo avviso, le proroghe dovrebbero durare al massimo sei mesi e non si dovrebbe consentire la permanenza in carica di presidenti ormai in scadenza, accelerando le procedure per la nomina dei presidenti delle nuove autorità portuali di sistema, nonché definendo puntualmente le funzioni dei tavoli di partenariato locale, per impedire indebite ingerenze.

Dopo aver domandato al Ministro che cosa pensi del ruolo dell'autorità marittima che alcuni soggetti vorrebbero immotivatamente ridimensionare, sollecita poi un ruolo forte del tavolo di coordinamento nazionale, per armonizzare le regole sulle concessioni e sui piani regolatori portuali tra le varie autorità.

Infine, chiede chiarimenti sul ruolo che si intende assegnare all'Autorità di regolazione dei trasporti e sui tempi per l'emanazione definitiva del nuovo regolamento sulle concessioni portuali, fondamentale per rendere chiare e trasparenti le attività del settore.

Il senatore SONEGO (*PD*) dichiara di condividere il progetto di riforma del Governo, sollecitandone una rapida approvazione. Evidenzia tuttavia alcuni dubbi di carattere costituzionale laddove lo schema sembra interferire con le competenze delle Regioni a statuto speciale e chiede che si modifichi l'attuale formulazione introducendo quella canonica, più rispettosa delle competenze. Un problema analogo si pone anche per l'atto del Governo n. 308 sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.

In merito alle procedure per l'approvazione dei piani regolatori portuali, ritiene che lo schema abbia una visione troppo limitata, in quanto lo sviluppo dei porti e dei retroporti non può farsi limitando la pianificazione territoriale ai comuni limitrofi, che hanno spesso dimensioni troppo limitate.

In materia di assetto istituzionale e di *governance*, rileva che l'attribuzione al Ministro sia del potere di indirizzo strategico del sistema, sia del potere di nomina dei presidenti delle singole autorità di sistema portuale, configuri un eccessivo accentramento decisionale in capo al Governo.

Dopo un intervento del presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*), volto a segnalare l'importanza del ruolo di coordinamento del Ministro, evidenzia che tale coordinamento non dovrebbe tradursi in un accentramento di tutte le decisioni. Chiede quindi che le Commissioni parlamentari possano pronunciarsi sullo schema di regolamento delle concessioni in fase di redazione, rilevando che gli investimenti nei porti non possono comunque porsi solo a carico della finanza pubblica, ma servirebbero incentivi per agevolare l'intervento dei privati.

Auspica quindi un'ampia liberalizzazione dei servizi portuali, superando logiche corporative come quelle che governano le attività di pilotaggio ed evitando di trasferire i modelli che hanno finora governato le relazioni sindacali nei porti anche ai retroporti. Infine, osserva con rammarico che molti orientamenti decisi dal Ministero a livello centrale non sono poi concretamente applicati a livello locale.

La senatrice PUPPATO (*PD*) apprezza a sua volta l'azione del Ministro. In merito alla riorganizzazione delle attuali autorità portuali, chiede se, negli accorpamenti degli enti, si sia tenuto conto dell'attuale volume di traffico dei *container* e delle sue prevedibili evoluzioni.

Chiede poi una attenzione anche per i porti e porticcioli turistici italiani, spesso dotati di grande bellezza e potenzialità, ma abbandonati e privi di infrastrutture di collegamento, come nel caso del porto di Sapi

in Campania. Sollecita quindi un intervento concreto per rilanciare queste realtà.

Dopo un intervento del presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*), che ricorda il caso del porto turistico di Pianosa, di particolare pregio, prende la parola il senatore CIOFFI (*M5S*), sottolineando che il suo Gruppo fin dall'inizio ha contestato la logica fortemente accentratrice del provvedimento in capo al Governo.

Segnala quindi l'esigenza di fissare criteri chiari e trasparenti, soprattutto per le nomine dei presidenti delle autorità di sistema portuale, che dovrebbero essere selezionati sulla base del merito e della competenza.

Rileva poi che occorre raccordare il regime delle concessioni con i principi del nuovo codice degli appalti, assicurandosi che la durata delle concessioni non sia eccessivamente lunga ma legata all'effettivo recupero degli investimenti. Ciò al fine di selezionare i progetti più validi e garantire un uso corretto delle risorse pubbliche.

In materia di investimenti, chiede un'analisi dei flussi di traffico futuri, anche alla luce dei progressi delle nuove tecnologie che consentono ormai la disponibilità di merci senza bisogno di spostamenti fisici (ad esempio con la stampa in 3D). Infine, con riferimento alla richiesta di proroghe per gli accorpamenti di *ex* autorità portuali con le nuove autorità di sistema, cita il caso di Napoli e Salerno e auspica che gli accorpamenti tra scali con una diversa efficienza non determinino un peggioramento della gestione a danno di quelli più sani.

Il senatore TOMASELLI (*PD*) concorda con l'analisi del Ministro circa la necessità di riformare la legge n. 84 del 1994 che, pur avendo avuto indubbi meriti, appare ormai inadeguata. Occorre in particolare superare la frammentazione eccessiva e la dimensione localistica che hanno condizionato gli scali portuali italiani negli ultimi anni, impedendo l'integrazione tra sistemi portuali e sistemi logistici.

È quindi opportuno avere un governo nazionale del sistema, il che implica anche una gestione centralizzata delle nomine. Condivide poi la nuova regolamentazione delle concessioni e la semplificazione delle procedure legate allo sportello unico doganale.

Per quanto concerne l'integrazione tra portualità e logistica, si chiede se la formulazione dello schema di decreto non sia insufficiente, coinvolgendo un numero eccessivo di livelli di governo. In merito, richiama la situazione particolare della regione Puglia, per la quale si era prevista inizialmente una sola autorità di sistema portuale: tale scelta, a suo avviso condivisibile, è stata ora ribaltata introducendo due autorità. Chiede quindi al Ministro se sia possibile un ripensamento, essendo indispensabile superare la frammentazione localistica.

Il senatore BORIOLI (*PD*), richiamando la sua esperienza personale di assessore ai trasporti del Piemonte, sottolinea l'esigenza di superare l'eccessiva frammentazione dei sistemi logistico portuali, riaccorpando al-

cune funzioni che gli enti locali e territoriali non hanno purtroppo saputo svolgere, favorendo una inutile competizione tra i porti nazionali anziché con quelli esteri.

Ritiene poi troppo debole e farraginoso la procedura per l'adozione dei piani regolatori portuali, che rischia di allungare i tempi.

In replica al senatore Cioffi, ritiene che malgrado lo sviluppo delle nuove tecnologie, il trasporto tradizionale di merci continuerà a giocare un ruolo essenziale e auspica una rapida attuazione della riforma.

Il senatore LAI (*PD*) chiede anch'egli che la riforma entri rapidamente in vigore, anche per procedere alla nomina dei nuovi presidenti delle autorità, posto che, come accade in Sardegna, molte di esse sono attualmente commissariate e in una situazione di grave sofferenza.

Proprio con riferimento alla Sardegna, ricorda che attualmente nella Regione hanno sede due autorità portuali, a Cagliari e a Olbia: nel nuovo schema, si prevede che l'autorità di sistema portuale sia posta a Cagliari e che Olbia sia sede di un ufficio territoriale portuale. Così facendo però Porto Torres, che è un porto di primaria importanza al pari di Olbia, non avrà né un rappresentante nel comitato di gestione né una struttura amministrativa locale. Chiede quindi che si tenga conto di questa peculiare situazione, valutando forma di flessibilità nella configurazione dei porti che non siano già sedi di autorità portuali.

Infine chiede al Ministro quale sia il modello di sviluppo ipotizzato per la Sardegna all'interno del nuovo sistema portuale nazionale.

Il senatore FILIPPI (*PD*), in qualità di relatore sull'atto del Governo n. 303, sottolinea la generale condivisione sull'impostazione del provvedimento, sia tra le categorie interessate, sia tra le forze politiche. D'intesa con la Presidenza, ritiene pertanto che la Commissione possa concludere l'esame nel corso della settimana, in modo da procedere alla votazione di una proposta di parere entro la settimana successiva.

Pone quindi al Ministro una serie di questioni puntuali. In relazione alle proroghe richieste dalla Conferenza Stato-Regioni, dichiara di non condividere tale approccio, in quanto rischia di compromettere l'attuazione della riforma, da lungo tempo attesa. Qualora il Governo intendesse però accedere alle richieste delle Regioni, chiede che siano almeno poste condizioni assai stringenti e che le domande di proroga da parte delle Regioni siano motivate e sottoposte alla valutazione del Ministro. In luogo di 36 mesi si dovrebbero concedere al massimo 12-18 mesi, nel corso dei quali le autorità portuali interessate dovrebbero essere gestite da commissari nominati direttamente dal Ministro, ponendo in atto gli adempimenti amministrativi necessari per consentire il rapido superamento della fase transitoria.

Ritiene poi che il tavolo (o più propriamente la conferenza) nazionale di coordinamento delle autorità di sistema portuale dovrebbe essere presieduto direttamente dal Ministro, prevedendo la partecipazione delle rappre-

sentanze degli operatori economici del *cluster* marittimo, a seconda delle questioni di volta in volta affrontate.

Concorda con la soluzione prospettata dal Ministro per l'inquadramento giuridico del personale delle autorità portuali, ribadendo che l'assoggettamento al decreto legislativo n. 165 del 2001 deve riguardare solo gli aspetti di carattere generale e salvaguardare l'attuale flessibilità gestionale delle risorse umane.

Per quanto riguarda la nuova classificazione dei porti, segnala che, pur nella generale condivisione dello schema, esistono situazioni locali che dovrebbero essere valutate in modo elastico. Ad esempio, alcuni porti di isole come Capraia sono ora inseriti nel territorio delle autorità portuali, ma sono esclusi dalle nuove autorità portuali di sistema, il che ne determinerebbe il declino.

Evidenzia poi la situazione peculiare dei porti inseriti presso capoluoghi di provincia che non sono però sedi di autorità portuali: nella riforma in esame, non si prevede per essi né un rappresentante in seno al comitato di gestione, né la presenza di strutture amministrative decentrate. Chiede quindi che si trovi una soluzione anche per questi scali, spesso di notevole rilevanza. Anche la questione già segnalata di Porto Torres rientra in questa casistica.

Molte situazioni dovranno essere necessariamente rivalutate alla luce dell'esperienza, nella verifica triennale prevista dallo schema di decreto.

Segnala poi l'esigenza di chiarire gli ambiti di competenza dell'autorità portuale e dell'autorità marittima, superando alcune ambiguità e limiti del modello di «gestione duale» dei porti che si è affermato nel tempo.

Occorre altresì chiarire la natura giuridica delle autorità portuali, anche per favorire una vera integrazione tra sistemi portuali e sistemi logistici. Serve inoltre rivedere l'organizzazione del lavoro nei porti, spesso superata, ferme restando le doverose garanzie per tutti gli operatori.

Critica infine le procedure previste nello schema di decreto per l'adozione dei piani regolatori portuali, eccessivamente complesse, segnalando che, nel corso dell'esame delle proposte di riforma della legge n. 84 del 1994, la Commissione aveva individuato alcune soluzioni di semplificazione che potrebbero essere utilmente recuperate.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ricorda che un tema essenziale per la riforma organica del sistema portuale è quello dell'autonomia finanziaria delle autorità portuali, che la legge n. 84 del 1994 non aveva affrontato e che, peraltro, egli stesso da Ministro non era riuscito a ottenere.

Rileva come la portualità italiana, pur avendo grandi potenzialità, non sia mai riuscita a sfruttarle adeguatamente, per l'incapacità dei porti di fare sistema fra loro. Lo schema di decreto in discussione rappresenta un primo ma importante passo nella giusta direzione. Ritiene pertanto che le proroghe richieste dalle Regioni per l'attuazione, pur comprensibili, siano decisamente eccessive. Se si intende accogliere la richiesta, dovrebbe essere per periodi molto limitati e a condizioni ben precise.

Nessun altro chiedendo di intervenire, cede quindi la parola al ministro Delrio per le repliche.

Il ministro DELRIO ringrazia i commissari per i preziosi spunti di riflessione offerti nel corso del dibattito. In replica al senatore Cioffi, precisa che il Governo intende con la riforma costruire un sistema coordinato della portualità, senza però accentramenti di tipo dirigitico.

La riforma e il più ampio Piano nazionale della portualità e della logistica sono stati ideati sulla base di studi approfonditi sull'evoluzione dei flussi di traffico merci internazionali. Malgrado lo sviluppo delle nuove tecnologie, le merci continueranno a viaggiare in gran parte attraverso i mari e i porti. È giusto però programmare gli investimenti di sviluppo dei porti in relazione alle effettive esigenze dei traffici e non in base a logiche speculative di mercato.

Il trasbordo merci (*transshipment*) è in crisi e alcuni porti come Cagliari, per i quali si ipotizzava un ruolo di questo tipo, hanno dovuto rivedere la loro vocazione. In risposta al senatore Lai, chiarisce quindi che la Sardegna sarà soprattutto un punto di transito di merci nell'ambito dello sviluppo delle cosiddette autostrade del mare. Anche Taranto ha dovuto ripensare la sua funzione.

Sul tema dei piani regolatori, sottolinea che si tratta di adempimenti complessi data la forte competenza di Regioni e Comuni. Si dichiara comunque disponibile ad accogliere eventuali suggerimenti di semplificazione delle procedure che la Commissione intendesse proporre.

Rileva l'esigenza di promuovere lo sviluppo degli interporti, ma in una logica di collegamento intermodale, a cominciare dai raccordi con le linee ferroviarie. Senza interventi legislativi, ma attraverso accordi con le Regioni, anche in chiave transnazionale, si devono quindi sviluppare le piattaforme logistiche in numero e posizione adeguata all'effettiva domanda di mercato. Attraverso interventi di efficientamento, si potrebbero recuperare almeno 11-12 miliardi di euro.

Per quanto riguarda i porti ricompresi nelle nuove autorità portuali di sistema, conferma che vi è un approccio flessibile e che molte regioni hanno chiesto di inserire anche altri scali. In replica al senatore Tomaselli, fa presente che la Puglia corrisponde a una unica regione logistica ma la scelta di due autorità di sistema portuale ricalca la presenza in essa di due porti europei di livello *core*.

In merito alle nomine dei presidenti delle nuove autorità, auspica che possano essere completate entro l'estate. È opportuno che le relative decisioni siano assunte a livello centrale: ciò non toglie che la trasparenza possa essere garantita esplicitando i criteri delle singole scelte.

Per quanto riguarda la questione di incentivare gli accorpamenti tra autorità, ritiene che debba essere operata una *moral suasion*. Riguardo alla questione dei porti ubicati in capoluoghi di regione che non sono sedi di autorità portuali, si dichiara disponibile ad accogliere suggerimenti per assicurare forme di rappresentanza nel comitato di gestione e di pre-

sidio amministrativo, a condizione però che tutto questo non determini la creazione di organi pletorici e di superfetazioni amministrative.

Per quanto riguarda l'autonomia finanziaria dei porti, conferma la difficoltà di individuare meccanismi *ad hoc*. Rileva d'altra parte che attualmente sono già stanziati, tra fondi pubblici nazionali ed europei, circa 500 milioni per gli investimenti nei porti, a cui si sommano i fondi per la logistica integrata (ad esempio 1,5 miliardi di euro per le ferrovie): si tratta di una leva notevole che appare più che sufficiente per incentivare lo sviluppo degli scali, dato che spesso molte risorse giacciono inutilizzate.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Delrio per il suo contributo e dichiara concluse le procedure informative in titolo.

La seduta termina alle ore 16,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Lunedì 27 giugno 2016

**COMITATO LOTTA ALLA CRIMINALITÀ MAFIOSA
SU BASE EUROPEA E INTERNAZIONALE**

Il Comitato lotta alla criminalità mafiosa su base europea e internazionale si è riunito dalle ore 10,10 alle ore 11,05.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 583 di mercoledì 8 giugno 2015, 195ª seduta (Antimeridiana) della Commissione Politiche dell'Unione europea (14ª), dopo la quattordicesima riga di pagina 180 inserire il seguente testo:

«8.10

LIUZZI, BONFRISCO

Al comma 1, dopo le parole: "con le procedure di cui all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234," inserire le seguenti: "sentite le Associazioni di categoria comparativamente più rappresentative a livello nazionale e"».

Conseguentemente, cancellare, dalla riga sedicesima fino alla riga ventunesima della medesima pagina, l'emendamento 9.10.

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 591 di giovedì 23 giugno 2015, 199ª seduta della Commissione Politiche dell'Unione europea (14ª), alla nona riga di pagina 59, dopo le parole: «10.2,» inserire le seguenti: «10.3,». Alla riga undicesima della medesima pagina, dopo la parola: «delucidazioni» inserire le seguenti: «, in particolare,».

